



*D'azzurro allo scaglionetto
d'argento, alle tre torri d'oro
finestate di rosso e merlate
alla guelfa, poste a due e uno.
Ornamenti esteriori da
Comune.*

Almese

Per alcuni storici il nome di Almese deriva da *ad Maesam*, che significa “accanto al torrente Messa”, secondo altri deriva dal gallo-romano *almio*.

La storia

I ritrovamenti nella zona di Maltrait e nella villa romana di Rivera datano la presenza di abitanti alla tarda età del ferro con insediamenti che si sarebbero notevolmente espansi nel periodo romano.

La testimonianza più antica dell'esistenza di Almese risale al 1001: in quell'anno Ottone III concede a Oldrico Manfredi, figlio di Mongifredo e nipote di Arduino il Glabro, il titolo di Marchese della Contea di Torino e il relativo elenco dei beni comprende “...*tertiam partem... Almisii*”. Successivamente, nel 1029, Oldrico Manfredi dona al Monastero Benedettino di San Giusto di Susa un terzo della valle di Susa, comprendente “*quelle parti che vengono chiamate Almese e Rubiana*”. I benedettini fondano poi proprio ad Almese una prepositura intitolata a San Mauro: da quel momento la storia del paese coincide con quella di San Mauro, borgo agricolo soggetto a infeudamenti successivi.

Nel 1300 tutti i centri abitati affrontano l'esigenza di difendersi: anche l'abbazia almesina si trasforma in castello, fortificato come tutte le aziende agricole. La realtà dell'epoca, rispetto a norme, costumi, abitudini è testimoniata negli “statuti rurali”, documento pubblicato tra il 1311 ed il 1314 dalla Signoria di San Giusto. A quei tempi tra l'altro inizia la caccia alle streghe, che secondo credenze popolari organizzano sabba lungo le sponde del torrente Messa. E il castello di San Mauro viene utilizzato come prigione per le colpevoli in attesa di esecuzione.

Verso il 1400 Almese si trova a fronteggiare un'emergenza ambientale: le inondazioni del torrente Messa, ingrossato dai residui di lavaggio dell'ematite, estratta dalle locali miniere di ferro. Ci vorranno secoli per risolvere in modo stabile il problema, con il rimboschimento del vallone del Messa agli inizi del '900.

Nel corso del 1600 il conflitto contro la Francia ha conseguenze negative anche per Almese, in particolare nel 1690, quando il Catinat conquista Susa ed Avigliana, e Almese e Rubiana vengono saccheggiate e patiscono una ventina di morti e la distruzione di case e colture.

Con l'emanazione delle “leggi sui Pubblici” nel 1700 l'amministrazione comunale viene riorganizzata, mentre nel 1769 il convento di San Giusto viene sciolto e i territori almesini rientrano nel Reale Patrimonio. A fine secolo, inoltre, si instaura un governo provvisorio, conseguenza della rivoluzione francese, con un gruppo di giacobini capeggiati dal segretario comunale, Gandolfi.

Nel giugno 1800 tutta la regione viene annessa alla Francia, poi, con la caduta di Napoleone, Almese diviene Comune capo di mandamento della Provincia di Susa, insieme ai Comuni aggregati di Villar-Almese (oggi Villardora), Rivera e Rubiana: è quindi sede di circoscrizione giudiziaria e di pretura. Frattanto nel 1845 viene ampliata la piazza Martiri, costruito il nuovo municipio, si risolve la diatriba con Avigliana rispetto alla sede del mercato.

Almese rimarrà borgo agricolo fino a quando il collegamento ferroviario nel 1854 renderà possibile l'impianto di alcune industrie: si costruiscono allora le scuole elementari e, nel luogo attualmente occupato dal municipio, sorge il primo mercato coperto di tutta la valle. Nel 1928 il Comune di Rivera viene accorpato ad Almese, mentre dal 1955 i comuni di Almese e Villardora sono separati.

I personaggi

Scipione Riva Rocci (1863-1937). Laureatosi in medicina nel 1888, effettua studi sulla febbre, sul respiro, sulle intossicazioni gastriche, sulle malattie del ricambio, è pioniere nella lotta contro la tubercolosi. Nel 1896 inventa lo sfigmomanometro a mercurio, lo strumento per misurare la pressione arteriosa. Dal 1900 al 1928 è primario e direttore dell'ospedale di Varese, dove realizza il progetto di un nuovo ospedale e fonda l'Associazione Medica Varesina.

Mario Magnetto (1919-2002). Nel secondo dopoguerra inizia la sua attività di imprenditore nel trattamento dei laminati. Nel 1967 crea la Coils Lamiere Nastri con sede a Caselette e dà vita ad un gruppo che nel 2002 conta su 3.900 dipendenti. È stato sindaco di Almese dal

1970 al 1980, distinguendosi per la promozione di numerose opere pubbliche e per il proprio contributo alla vita sociale del paese. Nel 1996 è stato insignito del titolo di Cavaliere del Lavoro.

Giorgio Calcagno (1929-2004). Giornalista, critico letterario, scrittore e poeta. Ha iniziato la carriera di giornalista al *Popolo Nuovo*, per poi lavorare sette anni a Roma al *Radiocorriere*. Nel 1962 il ritorno a Torino a *La Stampa*. Calcagno si è occupato soprattutto di critica letteraria e di *Tuttolibri* che ha diretto dal 1977 al 1989. Ha pubblicato romanzi, raccolte di poesie e saggi critici. Nel 2007 la famiglia e l'amministrazione comunale hanno creato un Premio Letterario Nazionale a lui dedicato, il cui primo vincitore è stato Umberto Eco.

Gli edifici

Villa romana. Costruita verosimilmente in età augustea e distrutta verso la fine del III secolo, si trova in località Grange di Rivera. La villa si colloca in una fase molto precoce della romanizzazione, ai margini della strada delle Gallie che è all'origine della deduzione della colonia di *Augusta Taurinorum*, in immediata prossimità della *statio ad fines* (Druaglio di Avigliana) che della romanizzazione della zona deve essere stata un punto nodale. Scoperta alla fine degli anni '60 del secolo scorso è ancora oggi oggetto di scavi.

Torre e ricetto di San Mauro. Il primo insediamento risale alla prima metà del XI secolo, con la realizzazione di una residenza monastica, sede di prevostura dipendente dal monastero di San Giusto di Susa e poi, nella metà del XIII secolo, di un piccolo complesso agricolo, costituito da una casa, un magazzino e un cortile per i lavori agricoli. Si tratta, di fatto, del primo nucleo del paese. La torre e il ricetto sono stati oggetto di un intervento di restauro e ristrutturazione completato alla fine del 2006 e sono diventati uno spazio espositivo e sede di eventi culturali.

Chiesa di Santa Maria. È situata in alto, su quello che la gente ha sempre chiamato “il trucco della chiesa”. Non risulta quando e da chi sia stata edificata, nel luogo dove già doveva esserci una cappella. Verso il 1720 fu ampliata con l'orchestra e fu costruita la nuova facciata, quella attuale. Negli anni 1933-1934, fu ristrutturata e rinnovata con decorazione barocca, affreschi e finestre artistiche legate a piombo. È stata chiesa Parrocchiale fino al 1966.

Chiesa di Santa Maria Assunta. La costruzione della cappella dedicata all'Assunta ad opera dei Milaneresi risale al 1710 a cui seguì un ampliamento nel 1713. La costruzione della casa per il cappellano risale invece al 1717.

Chiesa di Santo Stefano. La Parrocchiale di Rivera venne edificata intorno al 1685, probabilmente sulle rovine dell'antica chiesa di Santo Stefano, a quel tempo diroccata; divenne Parrocchia autonoma ed indipendente da Almese il 21 giugno 1690. La chiesa ospita un pregiato organo, costruito nel 1854 e restaurato nel 2007.

Cenni bibliografici

AA.VV., *Il Piemonte paese per paese*, a cura di I.Salvan, Bonechi, Firenze, 1993.

PATRIA E., *Almese. Una terra fra le Alpi e la pianura*, Comune di Almese, Almese, 1993.



Almese

Epoca di fondazione
Alto medioevale

Data di istituzione del comune
1623

Abitanti inizio '900
1412

Abitanti
6292

Superficie territoriale
17,91 kmq

Altitudine s.l.m.
364 m

Frazioni del comune
Maltrait, Milanere, Rivera

Biblioteca comunale
“Giorgio Calcagno”
Via Roma, 4
Tel. e Fax 011 9359048
biblioteca@comune.almese.to.it



Palazzo comunale
Piazza Martiri della Libertà, 48
Cap 10040
Tel. 011 9350201
Fax 011 9350408
segreteria@comune.almese.to.it
www.comune.almese.to.it